

Siamo seduti sulla riva di un lago, un luogo affascinante...

Se chiudiamo gli occhi un momento, forse riusciamo a sentire il rumore dell'acqua che si infrange sulla riva...

Il suono del vento che ci accarezza le guance...

Il profumo dell'erba, dei fiori...

Il calore del sole che ci riscalda...

La Bibbia chiama questo luogo mare di Kinneret, dall'ebraico «kinnor» (cetra, arpa) per via della sua conformazione che ricorda lo strumento musicale, per i Vangeli è il lago di Genesaret, ma per l'evangelista Giovanni è il «mare di Galilea, cioè di Tiberiade», dal nome della città fondata da Erode Antipa nel 18 d.C.

Ecco, stavamo dicendo che siamo qui, seduti sulla riva del lago...

Però com'è difficile non pensare a quello che abbiamo lasciato a casa, alle cose che dovremo fare domani, alle preoccupazioni. Siamo stanchi dopo le settimane che abbiamo trascorso, annoiati dalla routine quotidiana, dalle incertezze che spesso accompagnano i nostri giorni.

“Venite in disparte”...”Riposatevi un po'”

A volte occorre avere il coraggio e con forza prendere le distanze da ciò che si fa, occorre uscire dall'agitazione, dal rumore, da quel turbinio di occupazioni che rischiano di travolgerci.

Impegnarsi seriamente con tutta la propria persona è necessario ed è umano, ma lo è altrettanto la dimensione della solitudine, del silenzio, della quiete, della preghiera, della riflessione.

Il riposo non è sempre e solo fisico, spesso è necessario un riposo del cuore.

E come si fa a ritornare al cuore delle cose?

Venite in disparte, riposatevi un po'.

Gli occhi di Gesù sono fissi sulla nostra stanchezza perchè a Lui sta a cuore la nostra vita.

La delicatezza e lo sguardo premuroso di Gesù verso di noi, sono un modo per dirci che apprezza il nostro impegno e per dirci grazie di aver accettato di condividere la sua missione.

Tante volte la passione per quello che facciamo, ci spinge ad essere orologi senza lancette, a non fermarci mai.

Venite in disparte e riposatevi un po'...

Gesù ci chiama accanto a sé per concederci l'essenziale: se stesso.

Stare con Lui, infatti, è il primo impegno di ogni inviato.

E solo dopo aver accolto e fatto nostro il suo sentire, il suo parlare, il suo guardare, il suo agire, saremo capaci di annunciare il suo messaggio in modo credibile.

Anche oggi nel nostro mondo ci sono tante ferite che attendono di essere guarite dallo sguardo compassionevole di Gesù.

A ciascuno di noi il compito di conoscere questo sguardo e di incarnarlo.

Riposa chi si fida, chi si sente amato.

Riposa chi accetta di essere liberato dal superfluo per dimorare nell'Essenziale, nell'Unico necessario.

Tu sei il nostro pastore; nulla mai ci mancherà.
Pascoli erbosi e freschi ruscelli tu cerchi per noi.
Tu rinfranchi l'anima nostra e ci dai la pace.

E quando scende la sera e la strada si fa oscura,
cammineremo sicuri al tuo fianco, O Signore.
Ci sostiene la tua presenza e ci dà conforto.

A mensa tu ci chiami; con amore ci dai il pane.
E' la tua casa rifugio sicuro, o Signore.
Sono pieni di gioia i cuori; noi crediamo in te.

Tu sei accanto a noi; ci accompagna la tua bontà.
Mai lasceremo la tua casa, o Signore.
Loderemo il tuo nome per sempre, perchè tu sei con noi.